

SETTEMBRE 2016

secsolutionIP

IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

**IP Security
in Europa e in Italia:
video, controllo accessi
e antintrusione**

<http://ip.secsolution.com/>



HIKVISION

IL PARTNER

www.hikvision.com

intersec

SAVE THE DATE

January 22 – 24, 2017

Dubai, UAE

**The world's leading trade fair for
Security, Safety & Fire Protection**

5 Show Sections

Commercial Security

Information Security

Fire & Rescue

Safety & Health

Homeland Security & Policing

www.intersecexpo.com



 messe frankfurt

4 EDITORIALE

**IP Security:
tutto pronto, salvo...**

6 LE INDAGINI

**IP Security in Europa e in Italia:
controllo accessi e antintrusione**

Alexander Derricott

10 L'INTERVISTA

**Security, safety, antincendio:
la strategia di Euralarm per un
mercato europeo della sicurezza**

Intervista ad Enzo Peduzzi

16 CHIEDI ALL'ESPERTO

**Password:
quando, come, dove**

Filippo Novario

SOLUTIONS GALLERY

**21 Decumani di Napoli:
videosorveglianza IP
al servizio della città**

**25 Una nuova rete di occhi elettronici
per il Comune di Travagliato**

**29 Telecamere leggere
per temperature estreme**

**33 Videosorveglianza 4K
per 4 punti vendita spagnoli**

FOCUS PRODUCT

**37 Telecamere Network
anche per ambienti difficili**

**41 Controllo via remoto
del sistema di sicurezza**

SETTEMBRE 2016

secsolutionIP
IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

**IP Security
in Europa e in Italia:
video, controllo accessi
e antintrusione**



guarda



ascolta



scarica



IP Security: tutto pronto, salvo...

Stando a referenziati analisti di settore, il 2016 ha visto una nuova ondata di dispositivi IP-based che, nel segmento della videosorveglianza, hanno fatto conquistare una nuova bandierina nella lunga migrazione dalla definizione standard analogica a quella HD network-based. Il tutto passando per tecnologie-ponte, ma dalla vita breve, come l'alta definizione su base coassiale. L'IP video è comunque un trend inarrestabile e verrà agevolato da tecnologie dal forte appeal sulla clientela come il 4K, da storage sempre più performanti e convenienti e da mega-trend come cloud e IoT.

Anche nel controllo accessi, la maggioranza del mercato dei pannelli continuerà ad essere IP-based (nel 2015 identificava il 59,6% del mercato e 182,7 milioni USD di fatturato). Man mano che i sistemi di controllo accessi si spostano dal controllo basato su PC a quello mobile, del resto, è naturale che l'infrastruttura associata segua la stessa via. Quindi l'IP segnerà una pietra miliare anche nel controllo accessi nei prossimi anni. Come peraltro avrà una forte influenza sul mercato degli allarmi antintrusione, nel quale la connettività IP è già diffusa, anche grazie all'espansione dei dispositivi di controllo mobili. Insomma: tutto è pronto per il boom dell'IP Security.

E gli operatori del settore? Loro sono pronti?





Alexander Derricott^(*)

IP Security in Europa e in Italia: controllo accessi e antintrusione

L'IP continua ad avere un immenso impatto sull'industria della security, portando con sé nuovi prodotti ed opportunità per ampliare la base di clienti con offerte di installazioni più efficienti e servizi hosted. Sentiamo trend e previsioni relative all'IP Security dall'autorevole parere dell'analista IHS Technology.

^(*) Analista di IHS Technology <https://technology.ihs.com>





Per l'industria del controllo accessi elettronico, il mercato globale in Europa, Medio Oriente ed Africa (EMEA) è cresciuto del 5,8% dal 2014 al 2015 e si prevede crescerà del 6,8% dal 2015 al 2016. L'Italia ha raccolto risultati più deludenti rispetto agli altri paesi nella regione ed ha continuato a mostrare una performance sostanzialmente piatta in termini di crescita dal 2014 al 2015 anche se ci si aspetta un'accelerazione dal 2017 in avanti. L'Italia si è lasciata alle spalle la recessione solo nei primi mesi del 2015: ciò ha portato ad una sostanziale stagnazione nell'industria del controllo accessi, e fino al prossimo anno non vi saranno schiarite significative nel panorama economico: dovremo aspettare la riforma costituzionale che – nelle parole del Governo - dovrebbe incentivare la stabilità politica.

CONTROLLO ACCESSI OVER IP

Se guardiamo più nel dettaglio al mercato dei pannelli e in special modo a quelli IP-Enabled, il numero di unità vendute è aumentato del 3,5% tra il 2014 e il 2015. Si prevede una crescita del 5,2% nei ricavi per i pannelli in termini di CAGR dal 2015 fino al 2020. La maggioranza del mercato di pannelli continuerà ad essere IP-based (nel





2015 ha rappresentato il 59,6% del mercato e \$182,7 milioni di ricavi). La crescita del mercato per pannelli IP-based riflette un più ampio uso di prodotti web-based e online. Man mano che i sistemi di controllo accessi si spostano dal controllo basato su PC a quello mobile, l'infrastruttura associata probabilmente seguirà a ruota. I ricavi di pannelli web-based IP si prevede cresceranno ad un CAGR del 12% dal 2015 al 2020, mentre il mercato per le soluzioni PC-based inizierà a declinare nel 2018. Con lo sviluppo dell'Access Control as a Service (ACaaS) i pannelli IP diventeranno sempre più web based. L'Italia è in ritardo rispetto ad altri paesi dell'Europa occidentale in termini di infrastruttura Internet e velocità della banda: ciò ha determinato un ritardo nel decollo delle attrezzature IP-enabled rispetto ad esempio a Francia e Gran Bretagna.

I ricavi da edge device continueranno ad un CAGR del 10,9% dal 2015 al 2020. Il mercato per edge device network-based sta crescendo, guidato da tendenze simili a quelle del mercato dei controller IP-enabled, con l'ACaaS e la mobilità che avranno un ruolo importante. Continuerà ad esistere un mix di strutture centralizzate e decentralizzate fino al 2020. Si utilizzerà sempre più un hub centralizzato per gestire tutti i pannelli, dato che questi sistemi spesso possono proteggere e controllare molto meglio delle porte offline. Il numero di pannelli per progetto dipende ancora principalmente dal costo, e gli esperti di IHS prevedono che il numero di pannelli per progetto aumenterà gradualmente. Continuerà ad esserci un delicato equilibrio fra l'aumento dell'efficienza dei costi dovuto alla connessione di un ampio numero di porte a un unico pannello e l'evitare il sotto utilizzo in termini di connessioni di un pannello con troppe poche porte.





INTRUSIONE OVER IP

Anche se l'IP avrà un pesante impatto sul controllo accessi, la sua influenza sul mercato degli allarmi antintrusione non può essere ignorata. La connettività IP è piuttosto comune nella categoria degli allarmi antintrusione. I quattro metodi più comuni di comunicazione fra i pannelli di allarme sono attraverso rete telefonica pubblica (PSTN), cellulare GPRS/GSM, protocollo Internet e radio a lungo raggio. Un'installazione tipica utilizzerà due fra questi metodi, uno come principale e l'altro di backup. In Europa la PSTN è ancora la più popolare e maggiormente scelta, con l'IP e il GPRS che se la giocano per il ruolo di backup. Tuttavia questa situazione sta lentamente cambiando a causa del declino dell'uso di linee telefoniche fisse nelle case. L'IP sta diventando sempre più disponibile, con maggiore affidabilità in tutta Europa, man mano che la velocità della banda e la copertura migliorano. Infatti l'IP recentemente ha iniziato a sorpassare GPRS e GSM, specialmente nei mercati in cui vengono richiesti la video verifica, la connettività cloud, l'home automation e altre caratteristiche dei sistemi avanzati di intrusione. Le ulteriori funzionalità di questi sistemi procedono assieme ai sempre maggiori requisiti per l'uso dei dati, e nel caso della comunicazione GPRS/GSM questo porta a tariffe mensili più alte pagate agli operatori di rete mobile. IHS ha anche rilevato che il tasso di adozione della trasmissione IP è più forte in Gran Bretagna ed in altre regioni in cui i dati mobili sono più costosi. IHS ritiene che i moduli IP venduti in EMEA per l'utilizzo nella comunicazione di pannelli d'allarme crescerà circa del 6,9% ogni anno in media, tra il 2015 e il 2020. La previsione per unità GPRS/GSM vendute è più debole, con un CAGR del 5,3% nello stesso periodo.





Intervista ad Enzo Peduzzi, Presidente di Euralarm

Security, safety, antincendio: la strategia di Euralarm per un mercato europeo della sicurezza

All'inizio dell'anno avete pubblicato il vostro Manifesto for a Safer and more Secure Europe, un documento programmatico che contiene precise richieste agli stakeholder europei. Come è stato accolto e con quali conseguenze sul piano pratico?

Con il Manifesto Euralarm, che rappresenta la voce del settore safety e security antincendio in Europa, l'associazione ha tradotto la propria strategia interna in termini ed obiettivi comprensibili ad un pubblico più vasto. Il risultato è un documento che intende comunicare e discutere con altre realtà la strategia di Euralarm. All'interno del Manifesto abbiamo definito sei aree del mercato safety e security antincendio nelle quali riteniamo siano necessari importanti cambiamenti e miglioramenti. Il Manifesto sarà la





nostra linea guida strategica per i prossimi 2/3 anni: non ci aspettiamo risultati a breve termine, né che tutte e sei le priorità procedano in parallelo. Non a caso abbiamo scelto una cronologia distinta per ogni area, basata sulla situazione di mercato e sulle attività in seno alla Commissione EU. Alcune priorità, come *'un approccio da Mercato Unico ai collaudi, audit e Certificazione nell'industria della safety e security antincendio'* o *'migliorare la Safety antincendio nelle strutture alberghiere turistiche'* seguono da vicino l'agenda legislativa della Commissione e del Parlamento Europei. Altre sono più legate al lavoro del CEN e CENELEC, la piattaforma per lo sviluppo degli Standard europei. Nell'ottobre del 2014 Euralarm aveva pubblicato il Briefing Paper *'Standardizzazione guidata dal mercato'*. In quel documento erano esposti molti temi inerenti al Quadro Europeo per la Standardizzazione: ebbene, soddisfazione, molti di quei temi si possono oggi individuare fra le azioni dell'Iniziativa Congiunta per la Standardizzazione, la cui bozza è stata recentemente pubblicata dalla Commissione UE. Euralarm è coinvolta nelle attuali discussioni per concludere il documento.

A suo avviso, come sta procedendo la convergenza tra le varie aree della sicurezza (security-safety, sicurezza fisica e logica, ecc)? Quali azioni pensate di intraprendere per rappresentare anche questa evoluzione in atto?

Euralarm riconosce questa tendenza alla convergenza, che ha raggiunto un nuovo apice con le tecnologie del settore edilizio: la Building Information Modelling (BIM) è una di esse. In occasione del Simposio di Euralarm (Lisbona, maggio 2016), l'associazione si è confrontata con esperti riconosciuti a livello internazionale rispetto alla possibile





influenza che la BIM può avere sulla nostra industria. Il Simposio ha chiarito che la BIM influirà sull'industria delle costruzioni dall'ideazione alla fase della progettazione e per tutto il ciclo di vita dell'edificio. La BIM andrà quindi a coinvolgere anche gli aspetti di safety e security antincendio in un edificio e grazie alla BIM sarà facile paragonare sistemi attivi e passivi in termini di efficacia e costi. Questo, a cascata, permetterà agli ingegneri di scegliere le migliori misure da adottare. Pure l'industria automotive e di cantieristica navale trarranno beneficio da sviluppi simili. I modelli che vengono utilizzati sono stati testati al computer. La BIM offrirà questi vantaggi anche all'industria edilizia e delle costruzioni e questo sfocerà nella convergenza tra safety e security attiva e passiva. Euralarm sta dialogando con altre associazioni commerciali europee attive nel più vasto campo della safety e security attiva e passiva, e non pensiamo vi sia competizione fra i diversi approcci volti alla protezione di persone e infrastrutture.

Come anche già illustrato, collaborate strettamente con la Commissione Europea su vari fronti. Qual è il contributo di Euralarm all'ultima iniziativa UE, volta ad armonizzare le certificazioni per i sistemi di allarme?

Euralarm è stato uno dei primi interlocutori a cui la Commissione UE ha chiesto di chiarire questo tema così complesso. Nel luglio del 2012 la Commissione aveva già pubblicato le 'Security Industrial Policy'. In questo documento si stabiliva che avere un "marchio" security ampiamente condiviso fosse un'assoluta necessità per l'UE. Soprattutto Certalarm è stato citato come esempio di marchio di massima qualità dell'industria paneuropea. La Commissione UE ha preso in carico il tema e organizzato audizioni con tutte le parti interessate e il 18 luglio ha pubblicato quello che è stato





chiamato *Inception Impact Assessment* per “stabilire un sistema di certificazione europea armonizzata per i componenti dei sistemi di allarme.” Euralarm risponderà alle proposte e difenderà gli interessi dell’industria, anche se non siamo gli unici stakeholders in questo processo. Se tutto va come previsto, potremmo aspettarci una proposta di legge dalla Commissione al Parlamento Europeo all’inizio del 2017. Non è ancora stato deciso quando questa verrà discussa in Parlamento. Non credo però che la legge verrà applicata prima del 2019.

Veniamo al tema Brexit, non più “parte”, ma comunque “partner” della UE. Come valuta le conseguenze per il settore e in particolare per la vostra organizzazione?

Anche per Euralarm la Brexit è stata una sorpresa. Da allora siamo in continuo contatto con i nostri partner della Gran Bretagna e nessuno di noi prevede un cambiamento nella relazione tra i membri britannici ed Euralarm. Abbiamo affermato pubblicamente la nostra posizione sul sito euralarm.org. I membri di Euralarm appartenenti alle associazioni britanniche hanno molto successo in patria ma si affidano ad Euralarm affinché li rappresenti a Bruxelles e dia loro l’informazione tecnica e di policy rilevante. Nel breve termine tutto questo non cambierà. Se l’industria britannica vuole vendere in Europa dovrà rispondere alla legislazione esistente e i prodotti dovranno rispettare gli standard EN. Il quadro di standardizzazione non dipende dall’essere parte o meno dell’UE. Diversi Paesi non fanno parte dell’UE ma sono membri del CEN e CENELEC e accettano gli standard EN, come ad esempio Norvegia, Turchia e Svizzera. Per Euralarm non vedo quindi un drastico cambio di portata o di iscrizioni nell’immediato futuro. Ma nessuno può dire oggi cosa accadrà una volta che i negoziati per la Brexit saranno conclusi...





Secondo i dati divulgati dal vostro Report Annuale, l'industria fire safety e security si colloca tra i comparti più dinamici nell'Unione Europea, con una prospettiva di crescita pari all'11% nei prossimi cinque anni. Quali sono i punti di forza del settore e le aree critiche sulle quali occorre invece intervenire?

I dati di mercato pubblicati nel nostro Report Annuale provengono dallo studio della Commissione UE ECORYS 'Study on the development of statistical data on the European security technological and industrial base' (2015) ed Eurostat. Tradizionalmente il mercato safety e security antincendio ha sempre mostrato una crescita al di sopra della media, se paragonato al mercato industriale totale in Europa. Ciò è dovuto alle necessità sempre crescenti del settore pubblico, privato e domestico di proteggersi contro crimine e disastri provocati dall'uomo o dalla natura. Noi, in quanto industria, siamo pronti ad offrire al mercato soluzioni testate e innovative a prezzi ragionevoli.

Come ha contribuito Euralarm alla crescita del settore e come indirizzate la vostra attività nei prossimi mesi?

Euralarm è attiva in diversi ambiti. Da una parte la nostra attività di consulenza promuove le competenze dei nostri iscritti e dei membri delle associazioni nazionali coinvolte in Euralarm, al fine di offrire soluzioni adeguate e dal buon rapporto costo-efficienza che siano in grado di aumentare i livelli di safety e security di tutta la popolazione. In particolare, partecipiamo attivamente nelle discussioni sulle Smart City. Abbiamo reagito agli sviluppi nelle politiche UE riguardanti questo mercato verticale, nel quale safety e security non vengono ancora prese sufficientemente in considerazione. Nel

2011, quando si parlava per la prima volta di Smart City, Euralarm ha sostenuto l'idea che safety e security devono formare parte integrante di una Smart City. Questo ora è un concetto condiviso e accettato e che può portare potenzialmente altra crescita ai nostri iscritti. Un altro settore è la safety antincendio nelle strutture alberghiere turistiche, che offrono livelli qualitativi molto diversi in tutto il continente. Riteniamo che sul lungo periodo ciò rappresenterà uno svantaggio competitivo per l'industria alberghiera. Noi, insieme ai tour operator, alle organizzazioni di consumatori e ad alcuni Membri del Parlamento Europeo, chiediamo quindi a gran voce alla Commissione EU di adottare una legislazione che trovi rimedio a questo tema. Il problema è reale e se non verranno prese misure, le stesse vite dei cittadini UE potrebbero esser messe a repentaglio.

Tra il 2015 e il 2016 Euralarm si è data anche un diverso assetto organizzativo e ha consolidato la propria presenza a Bruxelles. Con quali obiettivi?

Nell'ultimo anno abbiamo reso più professionale la nostra organizzazione per migliorare l'erogazione continua di servizi di alta qualità ai nostri iscritti. Una volta riconosciuto ciò, è stato ovvio - per un'associazione che agisce a livello europeo - che dovevamo concentrare la nostra forza lavoro a Bruxelles. Essere a Bruxelles rende più facile i contatti con le altre associazioni, il CEN e CENELEC, la Commissione e il Parlamento Europeo. Oggi tre persone risiedono a Bruxelles e una nel nord-est della Francia. E siamo riusciti a moltiplicare i nostri canali di comunicazione con le Istituzioni a Bruxelles e ad aumentare la nostra capacità di distribuire informazioni ai nostri iscritti, al mercato e agli altri stakeholders.





Filippo Novario^(*)

Password: quando, come, dove

Le credenziali d'autenticazione sono il fulcro delle moderne tecnologie connettive e di sicurezza, ma anche elemento di rischio: possono essere smarrite, sottratte e dimenticate. Tecnologie informatiche e procedure possono però rendere più semplice e sicuro l'utilizzo. Vediamo allora quando, come e dove utilizzarle in sicurezza. Partendo dal QUANDO.

^(*) Dott. Ric. Filippo Novario, Dottore di ricerca e già Docente a contratto per università nazionali ed internazionali di Informatica Giuridica e Forense; Senior Consultant per enti pubblici, privati ed enti di certificazione internazionale nei campi della Cybersecurity, Informatica Giuridica, Digital Forensics e Hacking; docente Ethos Academy.





Le password sono elementi essenziali per l'utilizzo di smartphone, procedure di pagamento online, carte bancomat, computer e tablet, device per la sicurezza fisica, etc. Il loro utilizzo è essenziale per la sicurezza delle infrastrutture informatiche, sotto il profilo hardware e software. L'uso di credenziali d'autenticazione può implicare lungaggini nell'applicazione pratica, a fronte di complessità di digitazione, sforzi mnemonici oppure perdita delle credenziali. Nonostante ciò, la loro presenza associata a tecnologie digitali-telematiche è imprescindibile, sempre. Il valore aggiunto di una password è assoluto e duplice: consente infatti l'accesso ai sistemi, e il loro utilizzo autorizzato; ed impedisce la fuga di dati archiviati digitalmente. Quest'ultimo profilo è fondamentale: tanto le credenziali consentono l'accesso ai sistemi quanto il loro smarrimento o dimenticanza esclude chiunque dall'accesso ai sistemi e ai dati ivi contenuti. Ciò non mitiga, d'altra parte, il rischio che le credenziali possano essere sottratte o intuite, per un loro utilizzo a fini illeciti. Sotto questo profilo, deve essere rispettato il seguente "mantra": meglio dimenticare una password per la sua complessità che ricordarsela per la sua facilità. Qualora dimenticate, infatti, le credenziali possono generalmente essere resettate. Nel caso in cui vengano sottratte, invece, l'accesso ai sistemi e la fuga di dati archiviati risulta inevitabile. Sviscerato dunque il "quando" utilizzare la password, è ora di conoscere il "come". Perché le password possano infatti considerarsi sicure, in gergo tecnico "robuste" o "forti", devono presentare alcuni elementi.

COME

La creazione di una password non è attività banale: credenziali troppo semplici possono essere intuibili, come anche password troppo uniformi o legate al sistema presso cui debbono essere utilizzate. Il rispetto di alcune regole può però essere decisivo.





Partiamo da cosa non è bene fare: meglio non utilizzare parole ovvie, ad esempio nome e/o cognome e/o dati anagrafici; meglio non utilizzare parole di senso compiuto o direttamente associabili allo username; meglio, infine, non utilizzare parole troppo brevi, presenti in dizionari, o loro anagrammi. Queste indicazioni mirano a scongiurare la violazione delle password attraverso intuizione delle credenziali o attacchi cosiddetti di "forza bruta", disposti cioè attraverso programmi che compongono e inseriscono credenziali in modo casuale, o indicate in elenchi prestabiliti, sino all'individuazione della password corretta.

Elenchiamo dunque cosa è bene fare: utilizzare credenziali complesse e di una lunghezza media superiore agli otto caratteri; utilizzare caratteri di tipo MAIUSCOLO e minuscolo; utilizzare caratteri alfanumerici; preferire l'utilizzo di simboli - ad esempio @#%\$^& - e/o spazi tra i caratteri; conservare la password in un posto sicuro; sostituire le credenziali a cadenza almeno trimestrale; utilizzare password diverse per differenti servizi o device; non salvare nel browser web le credenziali, per scongiurare la sottrazione via malware. Elaborare credenziali "sicure", secondo le linee guida prima esposte, può apparire semplice dal punto di vista teorico. Dal punto di vista pratico, però, i profili di creatività, rigidità, impersonalità e casualità, necessari per la creazione di password "forti", non sono agevoli da soddisfare. La tecnologia corre in aiuto, sotto il profilo della creazione e della conservazione delle credenziali digitali.

DOVE

La creazione, il salvataggio e la gestione di password sono facilitate, nonché rese durature e sicure, attraverso l'utilizzo di sistemi software e/o hardware: i cosiddetti Password Management Tool. Tra i programmi a disposizione, open source e proprietari,





possono essere annoverati i seguenti: LastPass, Dashlane, KeePass, 1Password, RoboForm (cfr. [HYPERLINK "http://lifehacker.com/"](http://lifehacker.com/)["http://lifehacker.com/](http://lifehacker.com/)).

La creazione delle credenziali può avvenire attraverso l'inserimento di una password creata ad hoc dall'utente, oppure attraverso servizi forniti dal tool. Questi consentono di scegliere le caratteristiche tecniche della password - caratteri semplici, caratteri speciali, uso di spazi, caratteri alfanumerici, etc. - poi utilizzati per la sua creazione. La credenziale così creata può essere scelta, ri-creata oppure accettata in quanto frutto di un processo di creazione random, causale. Una volta creata la password, questa può essere ricopiata in luogo sicuro, anche in formato cartaceo, oppure conservata nel Password Manager. Questo è un archivio, repository, dove è possibile salvare le credenziali, inserite dall'utente o create attraverso il tool. Il salvataggio, automatico o manuale, inserisce le credenziali attraverso la compilazione di un'interfaccia recante gli elementi essenziali per l'utilizzo della password. L'archivio del Password Manager è crittografato. Questa peculiarità consente al solo possessore della password d'accesso all'archivio di accedervi e fruire dei dati, nonché di manipolarli. Qualora la credenziale d'accesso all'archivio sia persa o dimenticata, l'intero contenuto dell'archivio diviene inutilizzabile. Qualora la password sia sottratta, se il repository è nella disposizione "fisica" dell'utente, solo in sua presenza potrà essere fruito. Buona norma è anche conservare in formato cartaceo, in modo sicuro e duraturo, la credenziale d'accesso al Password Manager tool, nonché adottare profili di sicurezza "logica" e "fisica" per il device che consente l'utilizzo del tool.

Una volta create, inserite e stoccate nel repository crittato, le password non sono statiche: possono essere manipolate, aggiornate, sostituite e cancellate. Le credenziali





d'autenticazione sono elementi da maneggiare con cura: la loro cancellazione, manipolazione o alterazione, se confermata via interfaccia, è definitiva, con effetti correlati d'inutilizzabilità e perdita delle precedenti credenziali. È dunque buona prassi:

1. effettuare il backup del programma e del file crittato, repository che contiene le password;
2. utilizzare la modalità "read only", sola lettura, per accedere all'archivio e gestire le password, così da non poterle alterare. La gestione delle credenziali attraverso il tool è agevolata attraverso la possibilità di "copia-incolla" per username e password, così da poter disporre delle password senza lungaggini o passaggi troppo tecnici.

IN CONCLUSIONE

Password e Password Manager tool sono strumenti utili ad utenti, professionisti, system integrator, nonché aziende ICT e di prodotto, al fine di conferire sicurezza nella creazione, custodia e gestione delle credenziali per prodotti e servizi. Sicurezza che, data la diffusione delle tecnologie digitali e telematiche, deve sempre più essere sviluppata by design e by default.





Decumani di Napoli: videosorveglianza IP al servizio della città

LA PROBLEMATICA

I decumani di Napoli sono tre antiche strade nate alla fine del VI secolo a.C. durante l'epoca greca: rappresentano il vero cuore pulsante dell'antico centro di Napoli. Le strade scorrono parallelamente l'una dall'altra attraversando da est a ovest la città, e anche parallelamente rispetto alla costa marittima. Il decumano superiore è quello posto più alto e corrisponde alle attuali vie della Sapienza e via dell'Anticaglia. Lungo il suo tracciato si conservano importanti strutture e mura di epoca greca o romana imperiale, nonché diversi edifici religiosi e civili di primaria importanza sul fronte culturale e turistico. Il decumano maggiore identifica una delle strade più importanti del centro storico di Napoli, la via dei Tribunali, e segue ancora interamente l'antico asse viario greco.





■ **I Decumani sono tre strade di epoca greca, cuore pulsante dell'antico centro di Napoli**

Il decumano inferiore, infine, è tra le strade più famose e animate della città. Divide di netto la città tra nord e sud: da qui il nome di Spaccanapoli. Inizia in parte di via Pasquale Scura ai Quartieri Spagnoli e prosegue per Via Benedetto Croce e via San Biagio dei Librai, terminando in una parte di Forcella.

Le più celebri mete turistiche napoletane si trovano proprio lungo i decumani: dal Duomo di Santa Maria Assunta, dove sono conservate le reliquie di San Gennaro, fino a Piazza del Gesù Nuovo. Le tre vie principali del nucleo antico fanno parte della porzione di centro storico di Napoli che è protetto dall'Unesco e contengono un altissimo numero di palazzi nobiliari, chiese monumentali e siti archeologici. Sono quindi aree ad alta densità turistica, e purtroppo anche aree di particolare interesse per criminalità e malavita.

Per elevare il grado di sicurezza dell'area del Commissariato di P.S. dei Decumani, avente un perimetro irregolare e sito in una zona densamente popolata e caotica, dunque particolarmente complessa da proteggere, il ministero dell'Interno ha richiesto il totale ammodernamento in tecnologia IP del precedente impianto di videosorveglianza. Il committente richiedeva l'implementazione di ulteriori telecamere per assicurare la copertura dell'intero perimetro del Commissariato, nonché l'installazione di una dome camera di tipo PTZ collocata in una posizione strategica per rafforzare la vigilanza e la prevenzione di fenomeni criminali in una zona ad alta densità turistica e di passaggio.



■ **L'eccellente rapporto qualità/prezzo Hikvision ha permesso una migrazione verso tecnologie evolute a costi contenuti**

LA PROBLEMATICA

La scelta tecnologica è ricaduta su Hikvision, grazie all'eccellente rapporto qualità/prezzo del brand, che ha permesso una migrazione verso tecnologie evolute a costi contenuti. Le performance del plug-in software Hikvision arricchiscono inoltre le già notevoli prestazioni meccaniche.

La soluzione messa in campo a Napoli nel perimetro del Decumano comprende nel dettaglio:

- 9 Telecamere Hikvision mod. DS-2CD2232-I5;
- 1 PTZ Dome camera Hikvision mod. DS-2DF5274-AEL;
- 1 NVR Hikvision mod. DS-7616NI-ST;
- 1 Switch PoE+ Planet GS-4210-24P2S;
- 1 Console DS-1004KI; 1 Workstation con software iVMS-4200;
- 1 UPS Legrand mod. Daker DK-2000;
- Collegamenti effettuati con cavo UTP CAT.6



■ I collegamenti sono stati effettuati con cavo UTP CAT.6

IL VANTAGGIO

Grazie alla tecnologia Smart presente sulla PTZ camera e al software iVMS 4200 di Hikvision, la committenza ha potuto implementare una serie di funzioni di tracking che si sono mostrate di particolare rilevanza per agevolare l'operatore addetto alla vigilanza dei monitor. Si è quindi potuto "coniugare con successo la necessità di controllare un perimetro alquanto irregolare con l'ottimizzazione delle risorse economiche messe a disposizione" - ha dichiarato il responsabile del settore Videosorveglianza ed Antintrusione della Zona TLCc "Campania-Molise" R.T.C. della P.S. Luigi Bianco.

HIKVISION www.hikvision.com/it





Una nuova rete di occhi elettronici per il Comune di Travagliato

LA PROBLEMATICA

Il Comune di Travagliato è caratterizzato da un'elevata presenza industriale costellata da società di alto profilo tecnico che esportano in tutto il mondo. L'Amministrazione locale ha posto la sicurezza tra i pilastri del suo mandato e Surveye – FGS Brescia si è proposta, tramite il suo consulente Matteo Gozzini⁽¹⁾, per consigliarla sulle migliori soluzioni tecniche e, in seguito all'aggiudicazione della commessa, di formare gli incaricati sulla parte tecnica e giuridico-amministrativa, soprattutto sulla privacy. Queste le esigenze del Comune:

- 1) censire il traffico in ingresso/uscita;
- 2) condividere il dato in tempo reale tra le varie forze dell'ordine;





■ **La soluzione: 18 telecamere Vigilate A1C, telecamere ANPR con OCR e contesto integrato ad 1.3mpx, il tutto integrato sulla piattaforma software Xscanner**

- 3) individuare in tempo reale veicoli rubati per evitarne l'utilizzo per ulteriori crimini;
- 4) individuare veicoli sprovvisti di assicurazione e/o non in regola con la revisione;
- 5) ottenere statistiche a posteriori per migliorare la viabilità.

E' stato rinnovato anche il vecchio sistema di videosorveglianza di piazza Libertà con telecamere di nuova concezione, che saranno collegate alla polizia locale insieme alle altre telecamere sul territorio. I lavori finiranno ad agosto, per fruire del contributo a fondo perduto offerto da Regione Lombardia.

LA SOLUZIONE

La soluzione prevede il posizionamento di 18 telecamere Vigilate A1C, telecamere ANPR con OCR e contesto integrato ad 1.3mpx, il tutto integrato sulla piattaforma software Xscanner. Le telecamere Vigilate della serie v-PLATE disponevano di tutti i requisiti per controllare il territorio in armonia con le scelte dell'Amministrazione. Ha colpito in particolare la ricchezza di funzionalità oltre alla lettura delle targhe, ossia:

- a) perfetta sincronizzazione tra le immagini di lettura targhe e quella di contesto a colori;
- b) lettura targhe e contrassegni che indicano il trasporto merci pericolose;



■ I ponti radio consentono di gestire i punti da monitorare a distanze lunghe, difficilmente raggiungibili con la rete a fibra

- c) targhe speciali e straniere;
- d) stima sulla velocità di transito dei veicoli;
- e) doppia classificazione dei veicoli realizzata con entrambe le ottiche mediante l'utilizzo di algoritmi di videoanalisi;
- f) possibilità di ricercare i veicoli attraverso il loro colore;
- g) possibilità di generare allarmi se il veicolo transita contromano.

Tutte queste funzioni sono utilizzate dall'applicativo software xStanner, con il quale sarà possibile:

- a) ricercare le targhe, anche parziali, di tutti i veicoli che transitano;
- b) generare allarmi automatici al transito di veicoli che risultino non assicurati, non revisionati, rubati o segnalati dalle FF00;
- c) monitorare lo stato dei transiti di merci pericolose e generare allarmi al passaggio di determinate merci;
- d) generare una serie di statistiche: conteggio, nazionalità dei veicoli in transito, classificazione (auto, camion, moto,...), anno di immatricolazione, classe EURO, velocità di transito in prossimità dei varchi, tempi di percorrenza tra varco e varco e distribuzione del traffico mediante la funzione di analisi per origine e destinazione tra varchi.



- La soluzione censisce il traffico in ingresso/uscita, condivide i dati tra FFOO, individua real time i veicoli rubati/non in regola, emette statistiche sulla viabilità

Per il collegamento tra i vari apparati si è proposta la tecnologia wireless, utilizzando antenne Cambium Networks. Gestire i flussi video tramite ponti radio consente di gestire i punti da monitorare a lunghe distanze difficilmente raggiungibili con la fibra. Nel sopralluogo è stata posta particolare attenzione alla gestione della visibilità tra apparati e verifica delle frequenze disponibili. Si è optato per questa tecnologia in quanto garantisce vari benefici. Il primo è la *Sincronizzazione* degli intervalli di trasmissione e ricezione dei moduli radio, attraverso un accurato riferimento temporale basato sui sistemi satellitari GPS, che annulla i problemi di mutue interferenze ed incrementa l'efficienza del riuso di frequenze nei siti in cui punti di accesso multipli sono collocati. Il secondo vantaggio è l'*Efficienza spettrale* dovuta al potente algoritmo di sincronizzazione che permette il riuso di frequenza e throughput elevato. Un terzo vantaggio è il *Time Division Multiple Access (TDMA)* usato da Cambium: una tecnica di accesso multiplo al mezzo trasmissivo radio TDMA che si basa sull'assegnazione in maniera controllata e programmata di finestre di trasmissione temporali predefinite, in modo da realizzare un accesso condiviso da parte di utenti multipli ed esente da collisioni fino all'85%. Il quarto vantaggio era la *Modulazione adattativa*: le radio Cambium usano infatti il potente algoritmo di selezione automatica dello schema di modulazione per la comunicazione wireless tra 8 livelli fino a 64QAM. Tutto il flusso video viene convogliato poi presso la centrale operativa locale ed elaborato da un server per la gestione immagini da parte della polizia locale tramite client dedicato.

SURVEYE <http://surveye.it/it>





Telecamere leggere per temperature estreme

LA PROBLEMATICA

Controllo dei processi industriali, sorveglianza e sicurezza nelle aree pericolose e a rischio: Stahl offre una gamma completa di telecamere per il controllo di queste zone. Anche se il mercato Oil & Gas è il suo focus predominante, Stahl è infatti in grado di progettare sistemi di sorveglianza per ogni impianto di produzione, che si tratti di una piattaforma petrolifera, parco serbatoi, a bordo navi o nelle industrie chimiche. Del resto solo interlocutori specializzati possono trattare, per fare un esempio, con i siti petrolchimici, petroliferi e del gas, dove le sfide di sicurezza sono varie e numerose, e dove è al contempo necessario rispettare un ginepraio di severe normative.





- In acciaio inox o alluminio, anche in versione PTZ, con accessori per wash e wiper. Perfetta visibilità 7/7 24/24 per controlli perimetrali, visione fino a 450 metri al buio totale**

I problemi più comuni nell'Oil & Gas spaziano infatti dalla security alla safety, fino a lambire la sempre più attuale minaccia terroristica. Occorrono quindi apparecchiature robuste e in grado di operare nelle situazioni ambientali più sfidanti, comprese le temperature estreme. Nelle piattaforme off-shore, per fare un altro esempio, occorre posizionare i dispositivi in grande prossimità del processo produttivo, che è ad altissimo pericolo d'esplosione. Occorre quindi disporre di soluzioni di sicurezza costruite con materiali antideflagranti. In altre situazioni, ad esempio in ambienti marini, è richiesto il wash e wiper: insomma, ogni soluzione deve essere studiata per l'ambiente in cui andrà ad operare. Stahl offre una gamma completa di telecamere, adatte ad ogni necessità.

LA SOLUZIONE

Grazie all'innovativo sistema SNF (Sensor Nitrogen Filling), le telecamere Stahl sono notevolmente più leggere rispetto a quelle con tecnologie di protezione Exd; sono inoltre progettate per il funzionamento a temperature estreme che vanno da -40°C a $+75^{\circ}\text{C}$, comprese quelle con tecnologia ad infrarossi per visione giorno/notte. Ma andiamo per gradi.

Il sistema SNF prevede che il contenitore della telecamera venga messo in pressione durante la costruzione, garantendo così la massima protezione dall'atmosfera esplosiva circostante. Questa caratteristica, peculiare delle telecamere Stahl, permette il contenimento del peso, rendendo al contempo molto più semplice l'installazione.



■ Stahl progetta sistemi di sorveglianza per ogni impianto di produzione: piattaforma petrolifera, parco serbatoi, a bordo navi, industrie chimiche

Le telecamere analogiche sono ideali per le *crane application* (applicazioni con gru e tiranti), con opportuni kit di montaggio in verticale a smorzamento.

Per il controllo e monitoraggio standard è possibile usare il software ISview, molto semplice da utilizzare e dal costo molto contenuto, mentre per gestire fino a 100 telecamere con funzione di registrazione è possibile utilizzare il software professionale SeeTec. La gamma comincia con la telecamera **EC-710**: la più compatta al mondo adatta all'uso in zona 1/21. È dotata di zoom fisso, ma è possibile scegliere il modello adatto alle proprie necessità con 8 differenti lenti, per la migliore definizione possibile.

La camera **EC-740 AFZ**, provvista di zoom ottico 36 x, disponibile in acciaio inox oppure in alluminio, con sovrappressione interna e scheda PCB per il controllo, è disponibile anche nella versione PTZ Pan Tilt e Zoom, con accessori per il montaggio ed il wash e wiper, quasi sempre richiesto soprattutto in ambienti marini.

Ulteriori modelli disponibili sono le camere **EC- 800 TIC** e **PTT Thermal Image Camera**, per una perfetta visibilità 7/7 24/24. Ottima per controlli perimetrali e sicurezza, permette la visione fino a 450 metri di distanza senza necessità di alcun tipo di luce. Alcuni software permettono l'utilizzo per specifiche applicazioni, ad esempio l'improvviso innalzamento di temperatura di una pipeline viene monitorato per evitare dannose rotture.



- Non serve manutenzione con la protezione SNF. Certificazione IP69K per tenuta stagna e resistenza a temperature estreme

IL VANTAGGIO

I modelli Stahl, grazie al sistema di protezione SNF, non richiedono manutenzione. Il peso è estremamente ridotto e la protezione IP69K rende queste macchine a perfetta tenuta stagna. La possibilità di lavorare a temperature estreme le rende poi adatte all'utilizzo in aree particolarmente pericolose, dalla Russia o Kazakistan, dai paesi del Middle a quelli del Far East.

Maggiori informazioni e una descrizione particolareggiata di tutti i prodotti, i bollettini tecnici ed i certificati sono reperibili in una "guida online" al sito aziendale che permette, attraverso poche domande, di trovare il prodotto giusto per qualunque applicazione.

STAHL www.stahl.it



Videosorveglianza 4K per 4 punti vendita spagnoli

LA PROBLEMATICA

Se c'è un elemento a caratterizzare Media Markt è il desiderio di definire nuove tendenze e disporre delle tecnologie più evolute nelle proprie strutture. In linea con il proprio spirito innovativo, l'azienda ha esplorato il mercato alla ricerca di un sistema di sicurezza che offrisse i maggiori vantaggi e le tecnologie più all'avanguardia sul mercato. L'azienda ha realizzato in quattro dei punti vendita in Spagna, in collaborazione con Vida IP come distributore e integratore, l'impianto di videosorveglianza più avanzato del settore, riuscendo a sfruttare al meglio le telecamere True 4K WV-SFN480 di Panasonic insieme ai registratori Wavestore. "Dal punto di vista tecnologico si tratta di una partnership pionieristica, una





■ In quattro punti vendita Media Markt è attivo un sistema di videosorveglianza che sfrutta le telecamere 4K Engine 9 MP di Panasonic insieme ai registratori Wavestore

combinazione vincente individuata da Vida IP per soddisfare in modo ottimale tutte le esigenze di Media Markt”, spiega David Rajas di Vida IP. Media Markt intendeva infatti ottimizzare le risorse, utilizzando allo stesso tempo l’ultima generazione di tecnologie 4K - due aree in cui la soluzione di Panasonic si è dimostrata ideale. La telecamera a 360° 4K scelta è in grado, infatti, di coprire il 90% circa dell’area di superficie totale del negozio – con un livello di copertura impossibile da garantire per una telecamera con una risoluzione normale.

LA SOLUZIONE

La decisione di scegliere la telecamera 4K di Panasonic è stata presa in base a due considerazioni principali. La prima è la qualità del dispositivo e la seconda è la possibilità di installarlo in una posizione sopraelevata, al centro del negozio, dove può acquisire tutto ciò che accade nell’area e identificare i volti senza problemi. “Il passaggio a sistemi 4K consente una riduzione del 30 - 40% nel numero di unità necessarie a coprire lo stesso perimetro, pur mantenendo una qualità dell’immagine molto elevata”, commenta Juan Cabrera, PSCEU Sales Executive presso PIB. Nel caso dell’installazione presso i negozi Media Markt, si è passati dal prevedere 60 telecamere per negozio, ad allestire l’impianto con un numero ben inferiore di unità, ossia 40 in totale. Queste telecamere fisse registrano a 360° ma sono dotate di un’opzione di De-warping, che assicura sempre la massima nitidezza delle immagini. Benché l’immagine registrata sia un’inquadratura dall’alto, a 360°, l’operatore della telecamera può intervenire per visualizzare l’angolo desiderato, sfruttando la vista a 360°. In pratica, la telecamera utilizza e offre gli stessi punti di vista di un sistema multi-camera, con in più la qualità



- Ideale per il retail, la telecamera offre una funzionalità di compensazione delle immagini integrata che rende possibile un'ampia gamma di modalità di trasmissione

4K. L'esperienza di collaborazione precedente di Wavestore con Media Markt si è rivelata decisiva per la selezione dell'azienda come terza parte nel team del progetto: "I nostri registratori erano già molto apprezzati da Media Markt, a cui avevamo dimostrato di saper soddisfare qualsiasi esigenza", conferma Milton Acosta di Wavestore. Il risultato della partnership tra Vida IP, Panasonic e Wavestore rappresenta un nuovo standard nei sistemi di sicurezza per i negozi e i magazzini di Media Markt in Spagna. L'installazione è già stata effettuata in quattro negozi dell'azienda e si sta pianificando di estenderla nell'intera rete nazionale. "Abbiamo l'intenzione di attrezzare tutta la nostra rete commerciale in Spagna con il sistema di sicurezza più potente e di alta qualità disponibile sul mercato e siamo convinti di aver conseguito questo obiettivo", ha dichiarato David Fernandez, Head of Security presso Media Markt. "Nei prossimi mesi, lavoreremo per portare questa tecnologia in ciascuno dei nostri negozi".

I BENEFICI

Ideale nell'ambito retail, la telecamera offre una funzionalità di compensazione delle immagini integrata che rende possibile un'ampia gamma di modalità di trasmissione: flussi di streaming Fisheye, Panorama, Double Panorama, Quad PTZ, Single PTA e Quad. Può produrre immagini da 9 MP fino a 15 fps e da 4 MP fino a 30 fps. La funzione Day/Night con Digital Noise Reduction e 3D-DNR consente immagini nitide anche in condizioni di scarsa illuminazione.

L'ABF (Auto Back Focus) garantisce un fuoco ottimale sia in modalità colore che in bianco e nero. L'obiettivo di nuova concezione di Panasonic assicura nella telecamera



■ La telecamera utilizza e offre gli stessi punti di vista di un sistema multi-camera, con in più la qualità 4K

una qualità eccellente dell'immagine anche sui bordi e l'Edge Recording SD consente una semplice registrazione, con possibilità di verifica tramite il sito Web della telecamera o la piattaforma software WV-ASM200.

Tra le caratteristiche avanzate, occorre ricordare la funzione di rilevamento dei volti e la tecnologia VIQS (Variable Image Quality on Specified area), che consente di mantenere una qualità superiore con una larghezza di banda ridotta.

Nella WV-SFN480 è possibile aggiungere funzioni intelligenti come il people counting e l'esclusivo Moving Object Remover, che rimuove dalle immagini gli oggetti in movimento, assicurando la privacy delle persone e, allo stesso tempo, permettendo di monitorare l'ambiente in background.

PANASONIC

<http://business.panasonic.it>





Telecamere Network

anche per ambienti difficili

Bettini srl, leader nella commercializzazione di soluzioni per la TVCC, ha presentato un'innovativa serie di telecamere da esterno in versione Bullet dal design particolarmente moderno. Dopo una prima fase di scelta dei dispositivi con le performance più adatte alle necessità del mercato italiano, e dopo una seconda fase di sviluppo che ha reso le telecamere Sfera compatibili con tutte le piattaforme proprietarie, questi nuovi apparati di ripresa sono stati proposti sul mercato.

Le telecamere della serie TB232XX sono network camera e appartengono alla nuova linea Sfera, sono disponibili nelle diverse risoluzioni da 1,3MP, 2MP e 4MP, e sono dotate di una ricca serie di accessori per il montaggio (adattatori da palo, scatole di giunzione etc.). Le telecamere sono state sviluppate per essere utilizzate nei sistemi di controllo video che impiegano NVR della famiglia GAMS, e nel VMS Tornado, oppure inserite in qualsiasi altra soluzione di video networking di terze parti compatibile con lo standard ONVIF.





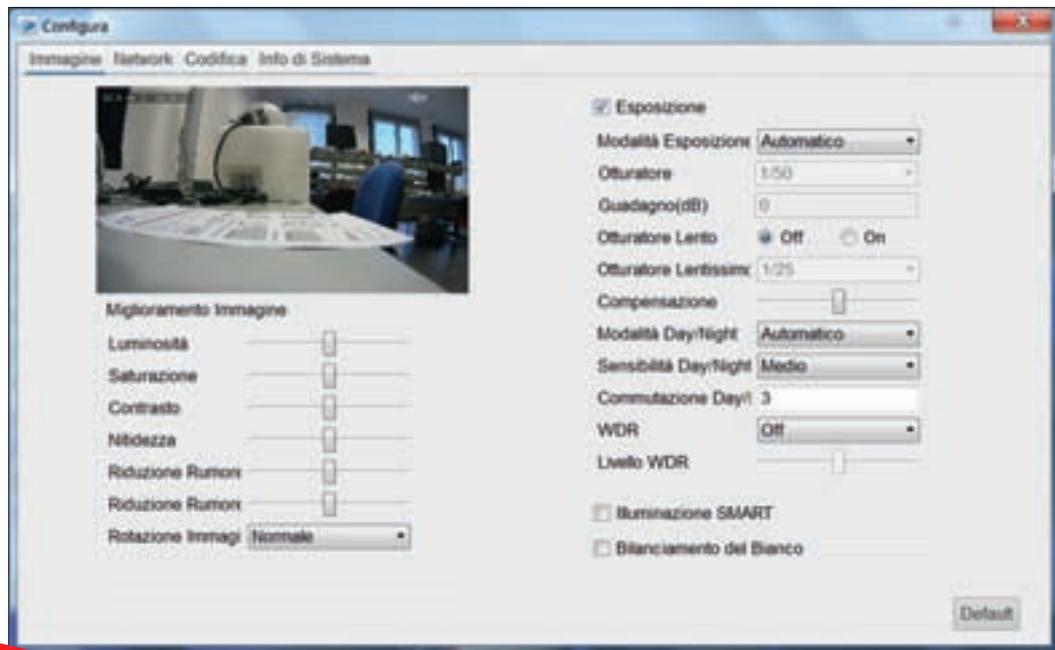
TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA

In particolare la telecamera TB232LD421-I/L è dotata di sensore video CMOS a scansione progressiva di ultima generazione ed è in grado di fornire una risoluzione di 2688 x 1520 pixel fino a 20fps. La telecamera, in versione D&N con rimozione del filtro IR meccanico, può erogare fino a tre flussi video indipendenti e con compressione video H.264 e MJPEG. La telecamera TB232LD421-I/L, pur avendo un buon rapporto S/N >55 dB, è dotata inoltre di software per la riduzione digitale del rumore di fondo (disturbi ambientali) che si genera spesso in condizioni di luce scarse, e di illuminatori integrati con portata fino a 30m che, con la funzione Smart IR, consente di illuminare i soggetti ripresi in maniera ottimale a seconda della loro distanza evitando così di sovraesporli. Il gruppo di riprese è equipaggiato con ottica varifocale motorizzata da 2,8 ~ 12mm F1,4 (angolo di ripresa 95°-29°) e autofocus: questa funzione consente in fase di start-up di scegliere le inquadrature e la messa a fuoco ottimali. Per migliorare le immagini riprese la telecamera è dotata anche di funzione WDR ottico con range di compensazione dinamico di 120dB.

VERSATILE

La telecamera TB232LD421-I/L è dotata di modalità corridoio per poter ottimizzare al meglio le inquadrature, sia che si tratti di una scena in campo largo (vista orizzontale) o in verticale (corridoi, scaffali), con possibilità di archiviare immagini a bordo regi-





strandole su Micro SD card dalla capacità fino a 128Gb, secondo una serie di eventi programmabili (Motion detection, Network fault, etc.). La custodia è certificata IP66 (IK10 vandal resistant) con tenuta ad acqua e polvere, mentre il range di temperatura di funzionamento è da -35°C a 60°C per situazioni estreme di funzionamento.

La possibilità di alimentazione in bassa tensione a 12Vdc oppure PoE (IEEE802.3 af) rendono questa telecamera ideale per installazione in ambienti di funzionamento esterni anche molto difficili. Completano le caratteristiche di flessibilità le privacy zone e la compatibilità ONVIF profilo S.

SMART SETUP

La programmazione della telecamera TB232LD421-I/L può essere fatta tramite la sua interfaccia Web con un Browser di Internet (I.E., Firefox) oppure con l'utility dedicata. Per una rapida ed intuitiva messa in servizio delle telecamere della famiglia Sfera è stato sviluppato un applicativo software di configurazione chiamato S-Tool. S-Tool consente di gestire completamente il set-up di tutti i parametri di funzionamento delle telecamere, identificandole nella rete dati tramite una scansione automatica veloce. Iniziando dai parametri di rete (IP/ Subnet-Mask/Gateway), DNS etc., alle funzionalità della telecamera (Compressione video, Frame rate, Bit rate, etc.), per arrivare alla regolazione dell'immagine (Luminosità, Saturazione, Contrasto e Nitidezza), compresa la modalità corridoio. E' possibile anche impostare la modalità di esposizione, la velocità dell'otturatore ed il guadagno regolando l'intervento della funzione D/N e WDR. Una volta salvata la configurazione, è possibile creare dei files di back-up delle configurazioni utilizzabili in caso di manutenzione, oppure procedere alla con-



The screenshot shows the S-Tool software interface. At the top, there are tabs for 'Gestione Dispositivi' and 'Calcolatore HDD'. Below the tabs are buttons for 'Aggiorna', 'Login', 'Manutenzione', 'DST', and 'Configura Gruppo'. On the right, it displays 'Numero Dispositivi: 4' and a search bar labeled 'Cerca'. The main area contains a table with the following columns: 'Tutt', 'IP', 'Nome disp', 'Modello disp', 'MAC', 'Configurazio', and 'Stato'. There are four rows of data, all with a status of 'Accesso non avvenuto'.

Tutt	IP	Nome disp	Modello disp	MAC	Configurazio	Stato
<input checked="" type="checkbox"/>	192.168.2.229	TB232LC221...	TB232LC221-I/L	fb-02-78-78-04-14		Accesso non avvenuto
<input type="checkbox"/>	192.168.2.240	TB232LD42...	TB232LD421-...	fb-02-78-78-05-b5		Accesso non avvenuto
<input type="checkbox"/>	192.168.3.222	TB232C221-...	TB232C221-I/L	fb-02-78-78-08-51		Accesso non avvenuto
<input type="checkbox"/>	192.168.3.223	TD323LC221...	TD323LC221-I...	fb-02-78-78-07-05		Accesso non avvenuto

figurazione di gruppi di telecamere che necessitano delle stesse impostazioni. Attraverso uno speciale menù del software S-Tool è anche possibile eseguire il calcolo dello spazio su gli Hard Disk per l'archiviazione delle immagini necessario ai server del sistema. Il calcolo può essere effettuato selezionando le telecamere connesse al sistema ed impostando i valori temporali della registrazione (durata in giorni, ore di registrazione al giorno, etc.) ottenendo così il valore della capacità (Gb) necessaria: questo dato servirà per dimensionare il sistema, oppure, in funzione dell'Hard Disk (Gb) già disponibile nel server di sistema, si potranno dedurre quanti giorni di storage sarà possibile ottenere.

BETTINI

Via E.H.Grieg,26
21047 Saronno (VA)
Tel.+39 02 89651000
Fax +39 02 93182042
info@bettinivideo.com

www.bettinivideo.com





Controllo via remoto *del sistema di sicurezza*

I progressi nelle tecnologie della comunicazione hanno aperto un mondo di interconnettività ai sistemi di sicurezza tradizionali. In questo contesto si inserisce l'ecosistema HomeControl+. Tale sistema innovativo riunisce in sé quattro tecnologie chiave: tecnologia cloud, antifurto e domotica, video e smartphone. L'ecosistema HomeControl+ è compatibile con una serie di accessori, come il premiato sistema wireless Enforcer 32WE-APP e il pannello di controllo ibrido PCX 46-APP, entrambi dotati di moduli di comunicazione GPRS o LAN; ed ancora l'APP HomeControl+ per smartphone iOS e Android e l'infrastruttura PyronixCloud. Tutti gli elementi utilizzano una rete IP cablata o wireless, garantendo flessibilità e facilità d'uso per utenti e installatori, in ambienti domestici o commerciali.

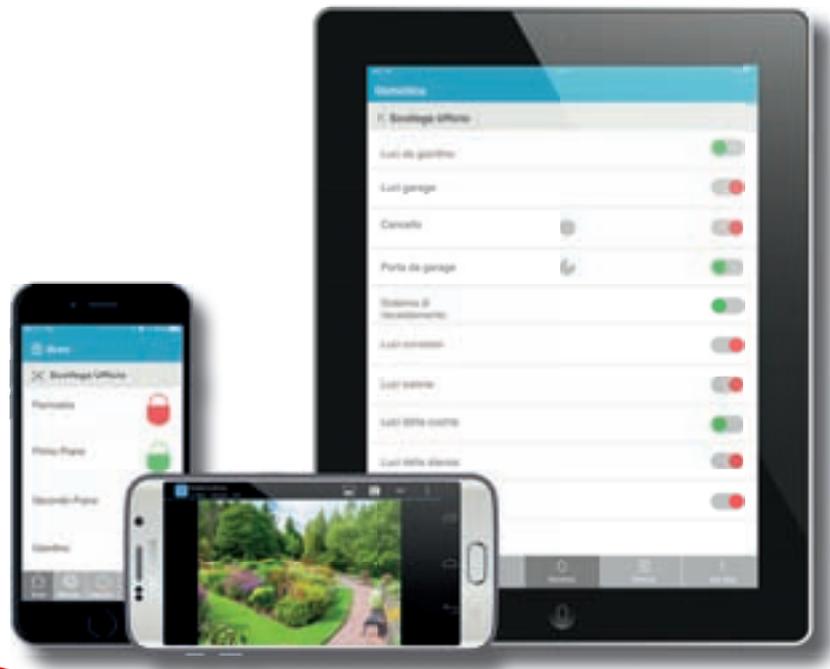
Per apprezzare appieno la tecnologia di questo ecosistema è importante conoscerne i componenti chiave.





I COMPONENTI CHIAVE

Per iniziare, PyronixCloud rappresenta un'infrastruttura gateway online sicura e criptata che collega tutti gli elementi del sistema all'utente e all'installatore. PyronixCloud consente le autorizzazioni di password e utente tra i componenti di sicurezza (Enforcer 32W-APP e PCX46-APP) nelle app HomeControl+. Gli utenti possono quindi vedere lo streaming video live sui loro smartphone e controllare da remoto il loro sistema di sicurezza da qualsiasi luogo del mondo. Grazie al cloud, gli installatori possono accedere a distanza ai sistemi, per attività di programmazione e assistenza in remoto. PyronixCloud integra due interfacce utente: una è dedicata all'utente finale e consente di gestire autonomamente sistemi di furto, sistemi video, abbonamento a cloud, notifiche push e smartphone; la seconda è dedicata agli installatori e consente di gestire un ampio numero di sistemi video e furto, abbonamenti, notifiche push e utenti. In questo modo, oltre ad essere un'interfaccia di gestione online e anche un gateway per le comunicazioni, PyronixCloud rappresenta uno strumento unico per gli installatori, che possono così offrire assistenza ai loro clienti. Inoltre, tramite il cloud gli installatori italiani potranno personalizzare l'app HomeControl+ con il loro logo. Questo è un altro esempio di come Pyronix studi soluzioni ponendo sempre l'installatore in primo piano. La seconda parte dell'ecosistema è l'app HomeControl+ disponibile in due versioni: Android e iOS. L'APP consente il controllo da remoto del sistema di antifurto e



la trasmissione dello streaming live del video. Di fatto, l'APP trasforma lo smartphone dell'utente in una tastiera touch. Gli utenti possono inserire/disinserire i loro sistemi, visualizzare lo stato del sistema, escludere sensori, interrogare la memoria di eventi e attivare dispositivi remoti come luci, irrigatori e cancelli, utilizzando fino a 30 uscite di domotica programmabili. Se la facilità d'uso e d'installazione sono importanti, il fulcro dell'ecosistema rimane però sempre la sicurezza: nello sviluppo di prodotti che sfruttano gli ultimi ritrovati della tecnologia in termini di protezione e crittografia, Pyronix si impegna a mantenere la propria etica. Le comunicazioni tra APP e cloud sono protette da un protocollo di crittografia SSL a 128 bit, mentre le comunicazioni tra app e impianto sono protette da crittografia AES a 256 bit. L'APP HomeControl+ e il cloud sono inoltre dotati di opzioni di sicurezza aggiuntive, come una protezione con password a due livelli. Inoltre, le informazioni sensibili relative all'utente non vengono raccolte né salvate su PyronixCloud.

L'ultimo elemento dell'ecosistema HomeControl+ è l'apparecchio fisico montato presso i locali dell'utente. I componenti disponibili sono la centrale wireless bidirezionale Enforcer 32WE-APP, la centrale ibrida PCX46-APP. Le centrali possono comunicare con PyronixCloud attraverso i loro moduli di comunicazione GPRS o LAN.





Pyronix è diventata un punto di riferimento per tutti gli esperti nel settore della sicurezza e continua a creare prodotti in grado di soddisfare le necessità e le richieste del mercato, realizzando opzioni innovative per gli installatori. Pyronix porta avanti la sua trentennale storia di innovazione e miglioramenti nel settore della sicurezza (1986-2016) ed oggi, attraverso il nuovo partner Hikvision, continuerà la sua mission di ridefinire gli standard dei tradizionali sistemi di sicurezza.

PYRONIX LIMITED,
Secure House, Braithwell Way,
Hellaby, Rotherham,
S66 8QY England (UK)
Tel: +44 (0)1709 700100
MichelaV@pyronix.com

www.pyronix.it



Direttore responsabile

Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale

Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale

Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico

Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero

international@ethosmedia.it

Pubblicità

Ethos Media Group srl
ethos@ethosmedia.it

Sede Legale

Via Venini, 37 - 20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione

Ethos Media Group srl
Via Caduti di Amola, 31 - 40132 Bologna
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Iscrizione al Roc

Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità - trimestrale

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione

zeronovecomunicazione.it

**Ethos Media Group sr.l è associata ad
ANES**

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

a&S ITALY Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

festival ICT

www.festivalict.it

a&S ITALY

sale a quota 58.000 e da' i numeri...



58.000

le copie totali
nel 2015

70%

il market share
raggiunto anche nel 2015

18

le indagini pubblicate
nel solo 2015

9.660

le copie a numero
(sei) sottoposte a
certificazione nel 2015

54.000

le copie previste
nel 2016

49

gli eventi a cui abbiamo
partecipato in Italia
e all'estero nel 2015

860

pagine stampate
nel 2014

968

pagine stampate
nel 2015

116

i punti di distribuzione
delle copie